

**Sinergie culturali**

# Capodimonte, concerti alla Reggia con il Conservatorio

**Donatella Longobardi**

«**H**o invitato i giovani a venire a suonare nelle gallerie, quando vogliono e quello che vogliono, non capisco un momento di arte e civiltà senza la musica». Sarà per questo che Sylvain Bellenger, direttore di Capodimonte, ha deciso di riaprire il museo non solo alle sporadiche esecuzioni degli allievi ma anche ai concerti, primo di una serie di progetti che il manager, a Napoli da quattro mesi, ha in serbo per rilanciare l'antica reggia collinare, da sempre lontana dai grandi flussi turistici che pure raggiungono il centro cittadino. In attesa delle navette che collegheranno Capodimonte con il San Carlo (fermate a piazza Dante e all'Archeologico) che dovrebbero partire al più presto, anche in occasione dei concerti, via da venerdì a una vera e propria stagione di appuntamenti realizzati grazie alla collaborazione con il San Pietro a Majella. Una collaborazione nata sotto l'ala di Riccardo Muti, napoletano e direttore della Chicago Symphony che negli Usa ha conosciuto Bellenger, già all'Art Institute of Chicago.

«Saputo che sarei venuto a lavorare a Napoli, il maestro mi disse che avrei dovuto subito conoscere la direttrice del conservatorio e così è stato, con lei ho scoperto al

San Pietro a Majella un mondo magico», ha raccontato lo storico dell'arte francese presentando i Concerti alla Reggia, sei eventi che si intersecano con i venerdì musicali in Sala Scarlatti, tutti nel segno della scuola napoletana dei Settecento e di Paisiello di cui celebrano i duecento anni dalla scomparsa anche con la grande mostra documentaria aperta nelle sale dell'antica scuola musicale. Non è un caso, allora, se sia voluto partire proprio dal celebre «Stabat Mater» di Pergolesi, nella versione con strumenti a fiato di Paisiello per inaugurare il ciclo (giovedì alle 18 in Conservatorio, venerdì alle 17 nel Salone delle Feste e ingresso con il biglietto del museo). Poi, sempre con Orchestra e solisti del San Pietro a Majella diretti da Gian Luigi Zampieri, spazio anche a una revisione di Roberto De Simone dello «Stabat» di Girolamo Abos. Dario Ascoli, invece, firma la ricostruzione e revisione del «Vespro breve a 4 voci con violini con l'aggiunta di Sinfonia, Ave Maria e Salve Regina» di Durante, maestro di Paisiello (6 e 8 maggio). Non mancano neppure gli allievi del genio della «Serva padrona» come Nicola Vaccaj cui è dedicato un concerto-conferenza a cura di Flavio Colusso (9 e 10 maggio) mentre Mauro Squillante dedica il suo lavoro al mandolino di Paisiello (10 e 12 giugno) e Antonio Florio, con il di-

partimento e il master di Musica Antica propone un programma dedicato alle «Cantate in lingua napoletana - alle origini dell'opera buffa» (17 e 18 maggio).

Da segnalare anche una grande «Festa teatrale» (27 e 29 maggio) ideata dal direttore del conservatorio Elsa Evangelista con la scenografia a cura dell'Accademia di Belle Arti, durante la quale saranno eseguiti brani che Paisiello aveva scritto per le varie corti europee. «Abbiamo creato dei percorsi paralleli in luoghi dove la bellezza della musica e delle sale del museo incanterà il visitatore-ascoltatore», ha detto la Evangelista annunciando che a breve sarà steso anche il cartellone dei concerti estivi che si svolgeranno in luglio nei cortili e nei giardini di Capodimonte, come negli anni Settanta e Ottanta. «Stiamo decidendo le location in attesa di conoscere i tempi dei lavori di restauro attualmente in corso», ha detto Bellenger che ha aperto per l'occasione la scala esagonale del palazzo disegnata da Ferdinando Sanfelice e i giardini che danno sul lato meridionale con un panorama mozzafiato sulla città, il Vesuvio e Capri dove è iniziata la pulizia degli alberi e della grande fontana del belvedere, fino a pochigiorni fa coperta dal muschio e completamente abbandonata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La rassegna**  
Riccardo Muti ha suggerito la collaborazione tra il direttore e la Evangelista



**Bellenger**  
«Per l'estate sceglieremo spazi all'aperto secondo i tempi dei restauri».  
Florio in cartellone (in alto)

